

Per quanto riguarda le nuove adozioni, *Nella Casa del Padre Mio* propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso. Adottare il progetto *Nella Casa del Padre Mio* vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro. Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da *Nella Casa del Padre Mio* con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria.

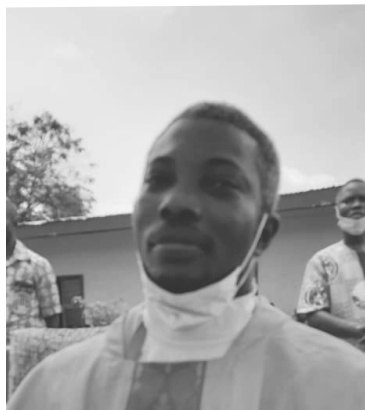
Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:

Nella Casa del Padre Mio onlus (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC) o il c/c bancario (cod. IBAN) IT49D052165214 0000000000569 c/o Credito Valtellinese filiale di Delebio. Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo.

La parrocchia di Bakpa Avedo

di **Davide Bonfanti***

Le ordinazioni sacerdotali della diocesi di Keta-Akatsi quest'anno sono state sabato 9 ottobre a Tsiamie. Tra i sei novelli sacerdoti c'era anche padre Simon, nativo di Agbedrafor (un sobborgo di Aktsi), un missionario comboniano. Come probabilmente in ogni diocesi, questa è stata l'occasione per un po' di rimescolamento tra le assegnazioni per il clero diocesano. La notizia importante per noi è stata la destinazione di un sacerdote al villaggio di Bakpa Avedo. Qui abbiamo investito molto negli ultimi anni costruendo, oltre alla chiesa, un edificio polifunzionale con luogo di incontro e una residenza che ora ospita anche una scuola professionale di sartoria. Su richiesta del vescovo negli ultimi due anni abbiamo costruito una casa parrocchiale che può ospitare fino a tre persone. L'assegnazione di un



don Senyo Wonder Gherson
lo scorso 9 ottobre

* Presidente dell'associazione

Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" OdV onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ong in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

Come contattarci

Sede Legale:
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org
www.casapadremio.org

Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

Facebook

Pagina "Nella Casa del Padre Mio - onlus". Clicca "Mi Piace" per avere nostre notizie.

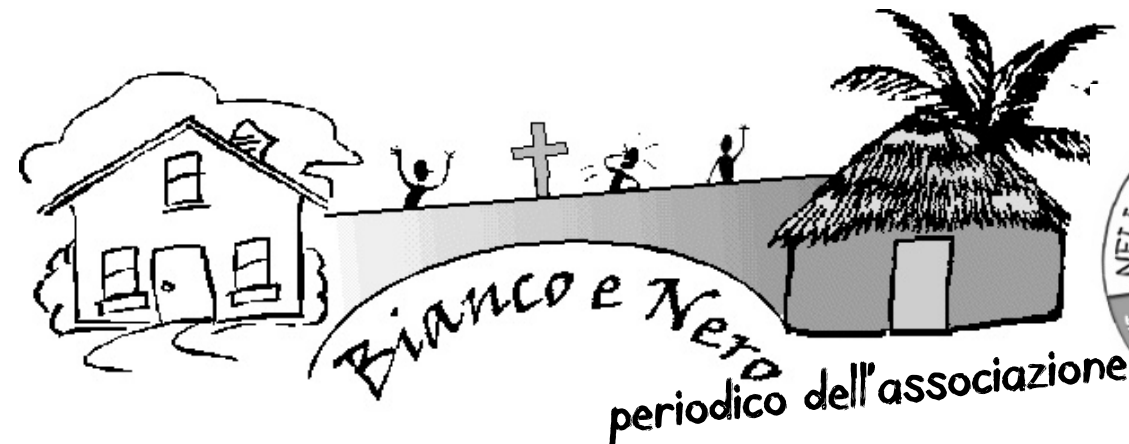
Gruppo Whatsapp

Il nostro gruppo whatsapp è il modo migliore per restare in contatto con la nostra realtà e i nostri progetti.

Link: <https://chat.whatsapp.com/JDfJ1ZiiVva6dxb9dAQR2>

Per informazioni sul trattamento dei dati personali, non esitate a contattarci

sacerdote li rappresenta il primo momento formale di staffetta tra l'azione dei missionari e la gestione stabile del clero locale approdando ad una pastorale più ordinaria. Già da tempo il vescovo aveva manifestato interesse per questo villaggio inviando seminaristi per lunghi periodi di praticantato. Questi seminaristi hanno risieduto nel villaggio per sei mesi ciascuno mandando avanti tutta la pastorale praticamente da soli con l'aiuto saltuario di padre Peppino e dei comboniani. Per primo era stato lì fr. Godsway che ora è assistente a Volo vicino al Volta dove anche IMFH ha molti progetti. Poi è stata la volta di fr. Michael e infine di Seth che è ancora seminarista ad Akatsi. Adesso, con la designazione di don Senyo Wonder Gershon (che prima era a Sogakope) a Bakpa Avedo, vediamo coronato il lavoro di tanti missionari con un popolo che si rende autonomo dal punto di vista religioso. Fanno parte della nuova parrocchia 14 villaggi e praticamente in tutti IMFH ha o ha avuto dei progetti costruendo e gestendo scuole e stando vicino alla popolazione locale. Ora, da aspiranti missionari, dobbiamo tutti cercare di capire quale può essere la nostra direzione e il prossimo villaggio su cui investire per farlo diventare il prossimo passo verso tante persone che ancora attendono l'annuncio del Buon Dio. Potremmo muoverci verso il Volta o a nord... il tempo e la Provvidenza ci segneranno la via e sicuramente troveremo persone disposte ad accogliere l'annuncio e a seguire la predicazione dei missionari, senza dimenticare questi amici che oggi festeggiano la nascita della loro chiesa locale.



Anno XIX - n. 2
dicembre 2021



II SANTO NATALE: incontriamo il "DIO CON NOI" in questa nostra umanità



Carissimi Amici e Tifosi della Missione, stiamo arrivando alla festa dell'anno che è la più sentita, la più vissuta e la più celebrata a livello familiare e anche a livello umano. Tutti ci identifichiamo e ci sentiamo attratti dall'atmosfera umana e famigliare della nascita di un bambino. E nel S. Natale questo "bambino" non è niente di meno che il BUON DIO che decide di venire a camminare con noi, come essere umano. Lo professiamo ogni volta che diciamo il "Credo" o anche solo una "Ave Maria". Nel S. Natale il BUON DIO prende sul serio questa nostra umanità, la assume totalmente, si fa uomo di carne e ossa, di mente e cuore, si mette nelle nostre scarpe e intraprende il

cammino umano come ognuno di noi, come ogni essere umano. E una volta fatto questo passo non indietreggia più. D'ora in poi è l'"EMMANUELE", il "DIO CON NOI". Neanche le sofferenze, la crocifissione e la morte possono por fine a questo suo cammino con noi: risorge e si presenta ai suoi, vivo e vittorioso, assicurandoli che E' e RIMARRA' con loro, NON LI ABBANDONERÀ MAI, fino alla fine di questa Sua Missione, ricevuta dal Padre, che non è annientamento ma pienezza di vita per ciascuno e per tutti.

Carissimi Amici e Tifosi di questa Missione, scrivendo a voi per questo S. Natale ho espresso questo mio augurio/preghiera che, dato che LUI ha assunto questa umanità, e dato che è sempre presente, LUI ci aiuti ad incontrarlo in questa nostra quotidianità, in questa realtà

che ciascuno di noi e tutti stiamo vivendo. Se è vero come è vero che LUI è presente in questa umanità allora non possiamo non incontrarlo e non fuori da questa realtà ma dentro di essa, non in una realtà o situazione ideale, ma nella realtà così come la sentiamo e la viviamo e la soffriamo confusi, persi, deboli e peccatori come spesso ci sentiamo. E se è vero come è vero che LUI ci è presente allora spetta solo a noi di aprirci alla Sua Presenza, di aprire i nostri occhi e le nostre orecchie, la nostra mente ed il nostro cuore per incontrarlo in noi stessi, nelle persone che ci circondano. Vedo in questo andare continuo al Suo incontro in noi stessi e negli altri l'aspetto essenziale della Missione.

Questo incontro è il vivere la Missione, l'aprirsi senza paura alla nostra stessa realtà, assumere con gioia e gratitudine quell'umanità che è in noi e che ci circonda, che come società stiamo vivendo con tutte le sue problematiche e difficoltà, ma anche con tutte le sue gioie e bellezze. In questo contesto la Sua "incarnazione" assume anche per noi un significato vivo e reale e diventa una chiamata e una missione. Vi ringrazio tutti immensamente e vi auguro un Buon Santo Natale.

Il nostro progetto per il 2022

Sogni di Futuro

Costruire un nuovo dormitorio presso la sede per poter ospitare un numero maggiore di studenti collegiali ed evitare i letti a castello a tre piani.

a NATALE, regala un pezzo di dormitorio!

per maggiori informazioni, consulta il nostro sito:

http://www.casapadremio.org/aiuto/sogni_futuro

Padre Peppino

Cemento solidale

di **Wisdom Seade***

Durante quest'anno anche le costruzioni hanno risentito della presenza del Covid-19 per molti motivi. Anzitutto abbiamo dovuto concentrare le nostre energie nella gestione quotidiana delle restrizioni dovute al virus. È vero che quest'anno abbiamo ereditato le misure messe in pratica l'anno passato e che non abbiamo avuto le tanti "diserzioni" di maestri nei villaggi come successo nel 2020, ma dobbiamo considerare che l'apparato di IMFH è dimensionato per garantire a fatica la gestione ordinaria e ogni imprevisto rischia di metterci in difficoltà. Un'altra complicazione è dipesa dalla ritrosia degli operai a muoversi fuori dai loro villaggi di origine, situazione che si è sommata ad una certa man-

canza di materiali. Per ultimo va citato il numero straordinario di iscrizioni presso la nostra scuola di Abor.

canza di materiali. Per ultimo va citato il numero straordinario di iscrizioni presso la nostra scuola di Abor. Prima della crisi sanitaria le iscrizioni erano sempre tra le 500 e le 550 a seconda dei trimestri. Adesso, invece, siamo costantemente sopra quota 700. In più abbiamo proposto con forza, abbassando le tariffe, la soluzione collegiale per evitare contagi oltre che per risparmiare un po' i nostri mezzi

con cui andiamo a prendere e riportare i ragazzi che ogni anno hanno sempre più chilometri e acciacchi! In questo contesto siamo comunque riusciti a portare a termine alcuni progetti che vado a riassumere. In primo luogo abbiamo completato l'edificio polifunzionale nel villaggio di Gafatsikope. Costruita sullo stile degli ultimi realizzati, la costruzione ha un ampio open-space che serve per l'asilo e per il ritrovo della comunità; ci sono poi spazi per magazzini e insegnanti. Abbiamo poi continuato con la costruzioni di tettoie adibite a scuola in vari villaggi. Tra gli altri ricordo la seconda tettoia costruita a Kumikpo, villaggio che sta dall'altra parte del fiume Volta (a ovest) rispetto a tutti gli altri villaggi in cui interveniamo di solito. Un'altra tettoia importante per noi è quella costruita a Xekpoe: qui abbiamo eretto una specie di via di mezzo tra una tettoia e una scuola in muratura in cui la zona delle aule è separata dall'esterno da un muro basso e montanti in metallo. Questo

presso la sede: in Italia avete chiamato questo progetto "Un Bagno di Salute". Questo è un progetto molto importante per noi per vari motivi. Prima di tutto, ospitando ormai una dozzina di ragazzi con problemi motori, era importante offrire loro un bagno dove poter essere autosufficienti. In secondo luogo questo tipo di attenzione è profetica in un territorio dove di solito non c'è ancora molta attenzione per le persone con diversa abilità; è importante cominciare a diffondere questa cultura e a mettere i più bisognosi al centro! Per ultimo, dotarci di questa struttura è molto importante per l'accordo che stiamo valutando con l'ospedale di Abor. Stiamo infatti cercando di aprire delle estensioni dell'ospedale presso la nostra sede per quanto riguarda l'assistenza dentistica e fisioterapica. Questi aspetti per ora non sono presi in carico dall'ospedale che non è in grado di trattarli, quindi potrebbe essere una buona opportunità per la popolazione locale se potessimo affrontare questi problemi presso IMFH. In particolare per quanto riguarda la fisioterapia, già abbiamo un fisioterapista che viene una volta la settimana dall'ospedale di Dzodze per trattare i nostri ospiti che ne hanno necessità e qualche altra persona del territorio. Chiaramente presso la nostra sede avremmo la possibilità di ospitare facilmente bambini e ragazzi anche per lunghi periodi offrendo loro l'opportunità di vivere in un contesto adeguato per loro. Potremmo poi mettere a frutto tutta la rete di conoscenze che in questi anni abbiamo costruito con vari centri del Paese per curare i diversi tipi di problemi di questo genere. Durante l'anno abbiamo avuto qualche rallentamento nella realizzazione di questi bagni; si sa che le cose non vanno mai lisce come dovrebbero! Comunque stiamo continuando a lavorarci e speriamo di completare i lavori entro la primavera. Colgo l'occasione di ringraziare tutti per il vostro supporto e per l'occasione che ci date per portare a termine tanti progetti. Buon Natale!

* Amministratore di IMFH

Abbandono e accoglienza

di **Milena Digonzelli***

Quando penso ai bambini che risiedono a IMFH so che tanti di loro sono stati abbandonati, ma me li sono sempre immaginati accuditi dalla cerchia parentale che, però, non era in grado di occuparsene a lungo termine e poi accompagnati al Villaggio di IMFH da un'assistente sociale che avesse preso in carico il minore in cerca di una soluzione. Invece Kwaku Moses è arrivato con un'immagine di abbandono dura e documentata: una foto finita sui giornali di questo cucciolo di un mese soltanto, lasciato nudo tra i cespugli... Mi si è

il cuore! Da qualche mese sono diventata mamma, ho ripensato a mio figlio quando aveva solo un mese di vita... cosa c'è di più fragile e indifeso? Pensando a Kwaku solo, all'aperto, ho temuto per il caldo, le zanzare, i serpenti... ma prima ancora per la fame!

E al pari dello stimolo dell'appetito, così forte nei neonati, c'è il bisogno di contatto, di rassicurazione, di amore! Se questi bisogni non vengono soddisfatti, un bimbo può anche avere la pancia piena, ma morire "dentro". Kwaku è stato trovato dai proprietari dell'albero di cassava sotto cui giaceva, strillante... sono intervenuti gli agenti di polizia ed è stato portato in ospedale per accertare le sue condizioni. Purtroppo era anemico, ma sta reagendo bene ai trattamenti! Da un paio di settimane è accolto presso IMFH, circondato da tanto amore.

L'abbandono di Elikplim assomiglia un po' più a quello che mi ero immaginata. È l'ultima di quattro figli; le due sorelle

e il fratello erano già affidati alla rete parentale in quanto la madre era stata definita "mentalmente instabile". Quando ha scoperto di essere incinta di Elikplim, però, nessuno all'interno della famiglia allargata ha potuto dare le giuste attenzioni alla piccola. Se ne è presa cura la mamma, con i suoi limiti e le sue difficoltà, vivendo in una parte separata rispetto alla casa principale della famiglia. Il luogo non era adatto, con la pioggia si bagnava l'interno dell'abitazione e, ancora peggio,

la madre non nutriva adeguatamente la bimba, che ora ha due anni e risulta, appunto, malnutrita e bisognosa di tante cure. Anche lei è approdata al sicuro, ha un posto accogliente al villaggio di IMFH.

Benedicta, nata a fine agosto, come Kwaku, è stata lasciata tra i cespugli. Pare che un uomo l'abbia sentita piangere e l'abbia soccorsa, decidendo però di tenerla con sé. Qualcuno, forse insospettito dall'arrivo misterioso della neonata, ha contattato i servizi sociali, che sono intervenuti portando la bimba in ospedale. Una volta accertate le buone condizioni di salute è stata affidata a IMFH, in attesa di saperne di più sull'accaduto.

Questi tre esserini hanno trovato braccia amorevoli ad accoglierli e coccolarli!

Sono testimonianze della Provvidenza che li ha indirizzati alla "Casa del Padre Mio" dove ci sono molti posti! Oltre a ricevere tutto il necessario, avranno sicuramente il nostro sostegno, il nostro affetto da lontano e saranno accompagnati dalle nostre preghiere, che non hanno distanza!!!

* Responsabile dei sostegni a distanza dell'associazione

Editore

ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
PEDRAGLIO ALESSANDRA

Stampato presso
GRAFICHE RIGA S.R.L.
VIA REPUBBLICA, 9
ANNONE DI BRIANZA (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO
n. 0540/03 del 14 maggio 2003

La tettoia di Xekpoe



L'edificio polifunzionale di Gafatsikope

